



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 279 – 31 marzo 2013

“Alle fonti del pensiero cooperativo”: il 27 aprile una iniziativa di Boorea e Legacoop

Il 27 aprile Boorea e Legacoop Reggio Emilia in collaborazione con Museo Cervi, Istoreco, Associazione Camillo Prampolini e Fondazione Ivano Barberini, con l'iniziativa “Alle fonti del pensiero cooperativo”: presenteranno il cofanetto, a cura di Antonio Canovi, Mauro Poletti e Renzo Testi (Rubbettino editore) contenente i volumi «Di nuovo a Massenzatico: storie e geografie della Cooperazione a 150 anni dalla nascita di Camillo Prampolini», «Tre esperienze cooperative: Trento - Reggio Emilia - Bolzano» e «Il Pensiero Cooperativo», opera inedita di Luciano Salsi, e le copie anastatiche di «Congresso del Partito Socialista Italiano - Reggio Emilia 1893» e di «Cooperazione Integrale - VII Congresso Internazionale ACI - Cremona 1907».

L'iniziativa si terrà alla Cantina Albinea Canali, in via Tassoni 213 a Reggio Emilia (Canali) dalle 10:00 alle 13:00. Dopo i saluti di Corrado Casoli, presidente di Cantine Riunite & Civ e di Mauro Giordani, presidente della Fondazione Ivano Barberini, interverranno Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Antonio Canovi, storico, Mirco Carrattieri, presidente di Istoreco, Renzo Tommasi, dell'Università di Trento, Giulio Sapelli, dell'Università degli Studi di Milano, Giuliano Poletti, presidente della Alleanza Cooperativa Italiana; coordinerà Ildo Cigarini, presidente di Boorea.

L'iniziativa sarà preceduta alle 9:00 dall'assemblea dei soci della cooperativa Boorea, sempre presso la Cantina Albinea Canali.

Legacoop Reggio Emilia e la crisi del settore delle costruzioni. L'intervento del direttore Lorenzo Giberti

“Il direttore generale di Cna Fabio Bezzi ha affrontato in questi giorni a più riprese la crisi del settore delle costruzioni, esprimendo fortissima preoccupazione. E' la stessa preoccupazione che ha Legacoop, perché è una crisi drammatica che tocca profondamente migliaia di soci e di lavoratori delle cooperative, e di conseguenza tutto l'indotto. Ma attribuire la responsabilità alle cooperative, e solo a loro, è sbagliato. Qui siamo di fronte ad una crisi epocale del settore, che non è di oggi e non è concentrata solo a Reggio Emilia.

Che tutto il settore delle costruzioni sia in crisi da tempo, è sicuramente noto anche alla Cna, così come è evidente a tutti che non si vede all'orizzonte l'avvio di nuove e necessarie opere pubbliche. Le grandissime difficoltà di accesso al credito sono uno dei principali elementi che contribuiscono alle difficoltà del settore. Legacoop l'ha già detto: ci sono oggi vincoli all'agibilità del sistema bancario fuori dalla realtà. Regole che impediscono alle banche di finanziare alcuni settori, anche se lo volessero. Il tutto quando abbiamo le cooperative che presentano un portafoglio lavori ancora molto consistente.

Sono problemi questi che risolviamo qui a Reggio Emilia, litigando tra i diversi sistemi di impresa? Specialmente il ritardo o il mancato pagamento da parte dello Stato e degli Enti Pubblici ha messo in ginocchio il settore. Legacoop sta completando l'analisi dell'ammontare dei mancati pagamenti nei confronti delle cooperative: i primi dati ci indicano che siamo di fronte a cifre spaventose. Questa è la situazione attuale e la cooperazione è consapevole dei suoi riflessi sull'occupazione e sull'indotto (che è peraltro anche cooperativo).

Legacoop – da Reggio Emilia a Roma, a cominciare dal suo presidente nazionale Poletti, anche a nome dell'Alleanza delle Cooperative Italiane – da tempo sostiene con forza l'esigenza di rivedere il Patto di stabilità, che sta strozzando questo ed altri settori, oltre che l'attività degli enti locali. Lo sta sostenendo con coraggio e con forza anche il presidente dell'Anci Graziano Delrio, e Legacoop sarà al suo fianco in questa sua battaglia. *(Segue in 2.a)*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Ribadiamo poi che la decisione di accedere a procedure concordatarie – alcune in forma anche nuova nel sistema legislativo italiano – rappresenta una scelta tutt'altro che comoda e agevole. Una scelta dolorosa ed estrema, che serve a tutelare il patrimonio sociale e specialmente la continuità aziendale, e che riteniamo utile non solo per i soci e i lavoratori delle cooperative, ma per tutta la filiera. Altre scelte sarebbero state ben più pesanti per le cooperative, i loro fornitori, il settore e il territorio”.

Legacoop, di fronte a questa crisi, non è inerte, tutt'altro: sono in atto e allo studio progetti industriali e forme di riorganizzazione del settore che riteniamo possano dare un assetto più efficace al settore per superare la crisi. Vogliamo poi ricordare – perché sembra che a molti osservatori la cosa sia sfuggita – che la crisi del settore costruzione, qui a Reggio Emilia, ha visto svilupparsi interventi finanziari e forme di solidarietà di grandissima rilevanza che hanno coinvolto nel suo complesso il sistema delle cooperative di Legacoop, e i cui effetti si riverberano su tutto il territorio. Non ci sembra di aver visto in situazioni analoghe un simile impegno da parte di altre organizzazioni. Ricordiamo anche che la crisi del settore tocca ora da vicino la nostra terra e la nostra gente, ma le cooperative reggiane hanno sempre creato nei decenni lavoro e ricchezza per la nostra provincia, e intendono continuare a svilupparsi per garantire il lavoro e il futuro all'economia reggiana.

Noi pensiamo sia molto più utile – come ha detto ieri il presidente regionale di Legacoop Paolo Cattabiani – avere una consapevolezza condivisa delle cause e degli effetti di questa crisi e di fare fronte comune, che non piuttosto scatenare inutili polemiche tra le vittime. Questa crisi la si affronta insieme e non solo qui a Reggio Emilia: sistema delle imprese, sindacati, amministrazioni pubbliche, forze politiche. Cercare un unico colpevole – che non c'è – non serve a niente, se non a ipotizzare un futuro fatto di macerie.

Per le cooperative di Legacoop i crediti vantati verso la pubblica amministrazione ammontano a 546 milioni di euro

Sul problema dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione il 25 marzo è intervenuta Legacoop Reggio Emilia.

“Nel dibattito, anche tardivo, che si è aperto sulla crisi del settore delle costruzioni nella nostra provincia, Legacoop non ha mai speso di puntare il dito su una delle cause che hanno portato a questa situazione, e cioè il mancato pagamento dei crediti che le imprese vantano verso la pubblica amministrazione. Legacoop Reggio Emilia ha appena terminato una analisi approfondita sull'ammontare dei crediti che riguardano le cooperative reggiane associate: i dati che emergono, nel loro complesso, sono impressionanti e possono fare chiarezza sulla gravità della crisi ma anche sulle sue cause.

I crediti vantati verso la pubblica amministrazione, al 31 dicembre 2012, ammontano nei soli settori edile e industriale a 422 milioni di euro, di cui peraltro 146 milioni di euro già scaduti. Ma il problema non riguarda solo i settori edile e industriale. Le cooperative che operano nel settore dei servizi vantano crediti per 83 milioni di euro, di cui 62 milioni scaduti. Altrettanto grave è la situazione per quanto riguarda le cooperative sociali, che vantano crediti per 42 milioni di euro, di cui 21 milioni scaduti. In questo settore è purtroppo significativa anche la realtà delle cooperative che operano per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. In totale si parla di 546 milioni di euro, con una percentuale di crediti scaduti del 42%.

“Sono dati che si commentano da soli – spiega la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli – e che dimostrano l'inutilità di certe polemiche. Se poi aggiungiamo la situazione, ormai paradossale, dell'accesso al credito bancario, possiamo vedere con chiarezza da dove si deve cominciare a lavorare per provare ad affrontare la crisi. Le notizie che arrivano da Roma e da Bruxelles possono aprire qualche spiraglio. L'azione dell'Anci e del suo presidente Graziano Delrio è stata fondamentale per provare a sbloccare i pagamenti dovuti alle imprese ed a modificare il patto di stabilità interno per consentire alle amministrazioni locali di realizzare opere e lavori pubblici sul territorio, che rappresentano una delle vie più rapide per promuovere lavoro e quindi reddito per i cittadini.”

“La pur tardiva decisione dell'Ue di adottare criteri di maggiore flessibilità nel conteggio del deficit – ha affermato nei giorni scorsi il presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti – e quindi di consentire all'Italia di procedere al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni, è un fatto importante”.

“E' adesso fondamentale – conclude Simona Caselli – il ruolo del Governo: la situazione gravissima delle imprese non può più permettersi ritardi e bizantinismi: tergiversare o aspettare altri mesi vuol dire mettere a rischio la sopravvivenza di moltissime imprese”. Sono le stesse cose ribadite ieri dall'Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) al presidente del Consiglio incaricato Pierluigi Bersani. “Pagamento immediato dei debiti delle pubbliche amministrazioni alle imprese creditrici, ormai allo stremo dopo anni di crisi; allentamento del patto di stabilità interno per consentire agli enti locali di realizzare opere immediatamente cantierabili in grado di produrre occupazione; adozione di un piano di politica monetaria che vincoli la provvista Bce ad un impiego di queste risorse per le esigenze di credito e liquidità delle imprese, in particolare delle Pmi e delle cooperative in ragione del ruolo che svolgono per la tutela dell'occupazione”. Così ha chiesto a nome dell'Acì il presidente Giuliano Poletti all'onorevole Bersani. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) “Per parte nostra – conclude Simona Caselli – le cooperative continueranno con un impegno mai visto prima, a trovare, per quanto di loro competenza, soluzioni per uscire da questa pesantissima situazione, a tutela dei soci, dei lavoratori e del territorio”.

L’Alleanza delle Cooperative Italiane al presidente del governo incaricato Bersani

Pagamento immediato dei debiti delle pubbliche amministrazioni alle imprese creditrici, ormai allo stremo dopo anni di crisi; allentamento del patto di stabilità interno per consentire agli enti locali di realizzare opere immediatamente cantierabili in grado di produrre occupazione; adozione di un piano di politica monetaria che vincoli la provvista Bce ad un impiego di queste risorse per le esigenze di credito e liquidità delle imprese, in particolare delle Pmi e delle cooperative in ragione del ruolo che svolgono per la tutela dell’occupazione. Sono questi i punti che la delegazione dell’Alleanza delle Cooperative Italiane – guidata dal presidente Giuliano Poletti, e di cui facevano parte il copresidente Maurizio Gardini ed il vicepresidente Giampaolo Buonfiglio – ha indicato come prioritari al presidente del Consiglio incaricato, Pierluigi Bersani, nell’incontro del 23 marzo

“All’on. Bersani – sottolinea Poletti – a cui sono andati il ringraziamento per averci consultato e l’incoraggiamento a ricercare le condizioni perché si possa costituire un governo, indispensabile al Paese soprattutto in una fase come l’attuale, abbiamo indicato due terreni essenziali di intervento: quello dell’economia, per rilanciare lo sviluppo ed il lavoro; quello dell’assetto politico-istituzionale, per dare corso a riforme in grado di ricostruire il rapporto di fiducia tra cittadini e stato”.

Sul terreno dell’economia, oltre ai tre punti già ricordati, l’Alleanza delle Cooperative Italiane ha sostenuto l’opportunità di realizzare investimenti pubblici ad impatto positivo per l’ambiente e capaci di produrre lavoro immediato.

“Ad esempio – precisa Poletti – un piano straordinario di adeguamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico consentirebbe di occupare decine di migliaia di persone e lo stato potrebbe recuperare l’investimento realizzato con il conseguente risparmio sui costi per l’energia; altrettanto si potrebbe dire per la tutela del territorio, dove attività di messa a regime e di manutenzione eviterebbero i danni catastrofici, verificatisi anche in tempi recenti, che poi impongono costi altissimi di ricostruzione. Su un piano più generale – conclude Poletti – abbiamo ribadito che per uscire dalla crisi un contributo importante può venire dal mondo dell’economia sociale e solidale, di cui le cooperative sono parte rilevante, e che per questo va incoraggiato il protagonismo dei cittadini, la loro disponibilità ad organizzarsi in forma associata per dare una risposta ai loro bisogni nel segno della partecipazione e della responsabilità condivisa”.

Il libro “Lavorare insieme. Imprese cooperative, climi lavorativi, immigrazione” sarà presentato a Bologna l’8 aprile

Nell’ambito dei *Pomeriggi della Fondazione Ivano Barberini* organizzati presso la libreria Coop Ambasciatori a Bologna, l’8 aprile è prevista la presentazione del volume “Lavorare insieme. Imprese cooperative, climi lavorativi, immigrazione” (Guerini associati ed.). Interverranno i curatori del volume Dino Giovannini e Loris Vezzali, che discuteranno del loro lavoro con Loris Mazzetti, scrittore e capostruttura Rai3.

Il volume di Giovannini e Vezzali si propone come un contributo teorico e di ricerca sulle relazioni fra gruppi culturali diversi in ambito lavorativo e sui fattori che influiscono nel creare climi aziendali positivi, nel migliorare il sostegno organizzativo e la soddisfazione lavorativa, secondo un’ottica caratterizzata da logiche di tipo cooperativo. Il volume presenta inoltre una approfondita ricerca condotta all’interno di tre cooperative reggiane: CIR food, Coopservice e Unipeg.

Alla Fiera di Scandiano si è parlato di legalità, imprese e cooperazione

Un sapore tutto particolare ha avuto quest’anno l’inaugurazione il 17 marzo, della centenaria Fiera di San Giuseppe a Scandiano, dedicata al tema della legalità. Il taglio del nastro è stato affidato al Prefetto di Reggio Emilia Antonella De Miro, da tempo impegnata nella lotta contro l’illegalità, con il sindaco di Scandiano Alessio Mammi. Presente anche una delegazione dell’associazione Libera con Gianluca Faraone, Umberto Ferrari e Raffaella Conci, assieme alla presidente di Legacoop Simona Caselli, alla vice presidente Cna Cristina Ferraroni e alla presidente Confcommercio Donatella Prampolini, e a diverse autorità del territorio. All’interno dei padiglioni del centro fieristico l’imprenditore Vittorio Maioli ha donato un aratro alla cooperativa Terre Joniche, di Isola Capo Rizzuto, consegnandolo alla presidente Raffaella Conci. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Sul tema della legalità è poi seguita una tavola rotonda con tutti gli ospiti, preceduta dai saluti di Alessio Mammi e del Prefetto De Miro. Mammi ha ricordato il valore economico e commerciale di San Giuseppe, che ogni anno si conferma un appuntamento di grande interesse in campo agricolo, commerciale, industriale e artigianale. Il sindaco ha poi focalizzato l'attenzione sull'impegno della legalità per il contrasto alle mafie: "E' stato importante per l'amministrazione comunale invitare quest'anno gli esponenti di Libera, a testimonianza di un'attenzione concreta di questo territorio nei confronti della legalità. A Scandiano lavoriamo da tempo su questi temi, attraverso un'opera di sensibilizzazione che coinvolge le scuole e i cittadini, tramite appuntamenti culturali, informativi, iniziative istituzionali e di coinvolgimento delle imprese. Continueremo a tenere alta l'attenzione per promuovere la legalità". Colpiscono anche le parole del Prefetto De Miro: "Il contrasto alle mafie è un tema che riguarda tutto il paese e appartiene anche a questi territori. L'impegno dello Stato è fondamentale, ma non può limitarsi alla repressione attraverso l'impiego delle forze dell'ordine. E' necessario un intervento corale della società: imprese, famiglie, organizzazioni, per mettere all'indice le pratiche mafiose. La mafia vive del consenso delle persone: il nostro obiettivo è far perdere la sua autorevolezza. In questo modo è più facile debellarla".

Poi i rappresentanti di Libera hanno portato la propria testimonianza sui processi di costituzione delle cooperative nate dalle terre liberate dalla Mafia: un percorso coraggioso, difficile – anche sul piano economico finanziario e della trasparenza – ma capace di restituire ad un territorio ferito, la possibilità di produrre generi agricoli e gastronomici di eccellenza, con attenzione ad aspetti quali la sostenibilità ambientale e le caratteristiche organolettiche dei prodotti agricoli. C'è tutto un mondo di imprese, lavoratori, operatori intenzionati a lavorare nell'ambito della legalità, aspetti considerati come pratiche normali e consuetudinarie in certi territori del paese, ma non ovunque.



Gianluca Faraone con Simona Caselli

Anche i presidenti delle associazioni datoriali sono intervenuti sugli aspetti riguardanti la legalità: Simona Caselli ha messo in rilievo le difficoltà anche tecnico finanziarie, evidenziando quanto sia importante che queste imprese diventino imprese di successo e producano prodotti buoni e apprezzati dal mercato. Rimane poi centrale il contrasto alla illegalità e all'abusivismo, come scelta consolidata e capacità di saper rispondere con forza nel contrasto all'economia illegale. Simona Caselli ha poi ricordato l'impegno di Legacoop a favore delle cooperative di Libera. "Sono orgogliosa che aderiscano alla mia organizzazione – ha detto la presidente di Legacoop – e ricordo anche l'impegno di numerose cooperative reggiane nella raccolta di firme per una proposta di legge per l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende confiscate alla criminalità organizzata". L'iniziativa ("Io riattivo il lavoro") è promossa da Cgil, Libera, Legacoop, Arci, Acli, SOS Impresa, Avviso Pubblico, Pio La Torre Onlus, Federconsumatori, Anpi, Uisp e Auser provinciali. Tra i operatori ha già superato le 600 firme. Donatella Prampolini ha sottolineato le difficoltà delle piccole imprese tra sviluppo economico e contrasto alla microcriminalità, e alla mancanza del credito. Cristina Ferraroni ha puntato l'attenzione sull'importante lavoro di denuncia, sensibilizzazione e presidio svolto da CNA per promuovere la legalità.

CIR food con Libera Terra per non dimenticare le vittime delle mafie

Dai terreni confiscati ai boss mafiosi nascono coltivazioni speciali, che hanno il sapore della legalità. In queste terre i giovani delle Cooperative Sociali di Libera Terra contribuiscono ogni giorno a invertire la rotta di un circuito economico ora sano e virtuoso.

Per sostenere questo lavoro CIR food ha scelto due prodotti, la pasta di semola e la passata di pomodoro siccagno corleonese, per la preparazione di oltre 32.000 pasti per scuole, ospedali e case di riposo di diversi Comuni in Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. L'iniziativa coincide con la XVIII Giornata della memoria e dell'impegno promossa da Libera in ricordo delle vittime di mafia, che ricorre come ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera. "Con questi menu speciali – commenta il presidente di CIR food, Ivan Lusetti – vogliamo tenere alta l'attenzione sia sul lavoro di Libera Terra che sull'impegno contro la criminalità organizzata. I giovani che coltivano le terre confiscate alla mafia sono un bellissimo esempio di risposta concreta e non violenta all'illegalità, un simbolo di giustizia sociale che sosteniamo con orgoglio". In alcune gestioni l'utilizzo di prodotti Libera Terra è esteso a tutto l'anno: in totale CIR food nel 2012 ha acquistato 10,6 tonnellate di prodotti Libera Terra.

Rafforzando un sodalizio pluriennale, nel 2013 CIR food sosterrà un'altra iniziativa di Libera, il Corso di Alta Formazione per il Contrasto Sociale alle Mafie, realizzato in collaborazione con Avviso Pubblico, Università di Padova e Banca Etica. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Il percorso didattico è finalizzato a fornire competenze per riconoscere e affrontare segnali di inserimento delle mafie nella società e nell'economia del Nord d'Italia. Il corso è rivolto agli operatori di amministrazioni pubbliche e private, di servizi socio-educativi e informativi. CIR food, inoltre, in queste settimane ha aderito, attraverso una raccolta di firme, anche alla campagna Io Riattivo il Lavoro, legge di iniziativa popolare, che contiene proposte pratiche utili a far emergere nella legalità le aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

“Occupiamoci di noi”: a Bologna l’11 aprile un seminario di Generazioni

Si terrà giovedì 11 aprile 2013 alle ore 15:00 presso la sede di Granarolo, in via Cadriano 27/2 a Bologna, “Occupiamoci di noi – strumenti per praticare il welfare aziendale: fondi sanitari, previdenza complementare, mutue”. L’iniziativa è organizzata da Generazioni, il network regionale dei giovani cooperatori di Legacoop Emilia Romagna.

L’iniziativa vuole favorire la conoscenza e l’utilizzo degli strumenti e delle opportunità a supporto del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori e dei soci delle cooperative e l’elaborazione di progetti e interventi di welfare aziendale integrati tra le cooperative, i settori e i territori. Interverranno Morena Bedogni, coordinatrice del gruppo di lavoro welfare aziendale, Patrizia Pirazzoli, presidente Dircoop, e Alberto Alberani, responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Emilia Romagna.

Legacoop: è nata SeniorCoop. Dirigenti cooperativi in pensione che aiutano i giovani a far nascere le imprese.

È nata SeniorCoop, l’associazione di dirigenti in pensione che aiuterà le nuove imprese a svilupparsi e a consolidarsi; presidente è stato nominato Giovanni Montanari, una lunga storia nella cooperazione agroalimentare. “Con SeniorCoop aggiungiamo un nuovo tassello alla creazione di una rete di sostegno allo start-up delle nuove cooperative – ricorda il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Paolo Cattabiani –. In un periodo nel quale è difficile trovare occupazione, la creazione di imprese cooperative è una chance per giovani e meno giovani che abbiano competenze e idee innovative: noi siamo dalla loro parte, non solo a parole, ma mettendo a disposizione strumenti per nascere e svilupparsi”.

SeniorCoop è stata fondata da alcune figure note della cooperazione emiliano-romagnola: alcuni dirigenti di punta di Granarolo, dall’ex presidente Luciano Sita a Iliano Coselew, a Valerio Orlandini e Maurizio Gozzoli; il ravennate Claudio Sangiorgi, già presidente di Cevico; i modenesi Mirko Gibertini e Franco Barbieri con esperienze anche di caratura internazionale nella Coop Bilanciai; Roberto Sola, la cui ultima esperienza è stata alla guida della Cooperativa Facchini e Portabagagli di Modena; Mauro Degola, già presidente e direttore di Legacoop Reggio Emilia; Romeo Lombardi, storico presidente e fondatore di Apofruit, Werther Mussoni, con grande esperienza nella cooperazione sociale, e Flavio Casetti già presidente di Legacoop Forlì e di Cooperlavoro.

“Il nostro impegno – sottolinea Montanari – sarà del tutto volontario. La rete di collaborazioni si allargherà rapidamente: per chi, come me, ha trascorso una vita nel movimento cooperativo, è un’occasione bellissima per dare una mano ai più giovani che spesso vengono scoraggiati dalle difficoltà, anche di ordine burocratico, che affliggono chi vuole fare impresa in Italia”.

“A livello regionale e provinciale – spiega Roberta Trovarelli, responsabile della promozione di Legacoop Emilia-Romagna – si sta investendo nella direzione di stimolare la nascita di nuove imprese. Abbiamo creato un sito, www.farecooperativa.it, ci sono linee di credito dedicate legate ai fondi cooperativi, investiamo sulla formazione e infine SeniorCoop, una squadra di esperienze eccellenti, con un ruolo che non sia solo tecnico, ma anche di trasmissione dei valori e degli ideali cooperativi”.

Fabrizio Bolzoni è il nuovo presidente di Legacoop Servizi

Fabrizio Bolzoni è il nuovo presidente di Legacoop Servizi, l’Associazione nazionale delle Cooperative di Servizi aderenti a Legacoop, eletto all’unanimità dalla Direzione Nazionale riunitasi a Roma il 20 marzo. Succede a Ferdinando Palanti, ringraziato dal neopresidente e dalla Direzione tutta per l’attività svolta fino ad oggi e per le doti umane, le capacità professionali e il profilo autenticamente cooperativo che ha connotato il suo lavoro. La Direzione ha inoltre eletto vicepresidente vicario Angelo Migliarini, presidente di Legacoop Servizi Toscana, in sostituzione del dimissionario Adriano Padiglioni.

Nato a Traversetolo – in Provincia di Parma - nel 1959, Bolzoni ha lavorato per sei anni come tecnico nel settore dell’edilizia industrializzata. Nel 1987 entra nel mondo cooperativo come tecnico commerciale di “Pulix coop”, di Parma. Nel 1990 diviene responsabile commerciale della cooperativa e nel 1993 presidente, incarico che mantiene fino al 2000. Dal 1996 al 2002 è vicepresidente del Cns, Consorzio Nazionale Servizi di Bologna, nel quale lavora dal 2000 al 2002. Dal 2002 al 2009 si dedica al mandato di sindaco del proprio Comune, Montechiarugolo, in provincia di Parma. Nel 2009 riprende l’attività cooperativa, entrando a far parte dell’Associazione nazionale del settore servizi di Legacoop occupandosi del comparto igiene – Servizi integrati e del comparto Ecologia.

Jeremy Rifkin a Reggio Emilia: una iniziativa di Car Server

Il notissimo economista statunitense Jeremy Rifkin sarà a Reggio Emilia il 5 aprile, invitato da Car Server, società del Gruppo Ccfs, che ha organizzato l'evento "eCONomie" / La riscoperta dei modelli collaborativi". Alle 15:00 aprirà i lavori Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia. Donatella Barberisi e Rossella Elisio, dello Studio Aps, presenteranno poi la ricerca "Ripensare il futuro: la voce delle imprese".

Alle 15:30 è prevista una conversazione Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia, Stefano Landi, presidente Landi Renzo Spa, Alessandro Merli, corrispondente da Francoforte de Il Sole 24 ore, Gian Carlo Muzzarelli Assessore Attività produttive della Regione Emilia-Romagna, Giuliano Poletti, presidente di Legacoop, Gianmario Tondato da Ruos, amministratore delegato di Autogrill Spa. Coordina Ilaria Vesentini, giornalista de Il Sole 24 Ore.

Alle 17:00 è in programma una lezione magistrale di Jeremy Rifkin, sul tema "La strada verso la Terza Rivoluzione Industriale". Alle 18:30 chiuderà i lavori Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server. L'iniziativa si terrà all'Auditorium Gerra nel Centro Internazionale Loris Malaguzzi, in via Bligny 1/a a Reggio Emilia.

Conad Centro Nord in campo con il rugby il 21 aprile per non dimenticare i territori colpiti dal terremoto

Dal 20 maggio scorso Conad Centro Nord ha coinvolto tutta la sua filiera in iniziative a favore di quei Comuni colpiti dal terremoto in cui è presente con i propri soci, dipendenti e clienti. Oggi la cooperativa si fa promotrice di un evento benefico che si terrà domenica 21 aprile (ore 16) a Reggio Emilia fra le squadre di rugby Zebre e Leinster.

E' dunque la volta dei partner "sportivi": Zebre Rugby, di cui Conad è lo sponsor di maglia, si è subito attivata per trasferire simbolicamente la partita a Reggio Emilia a testimonianza della vicinanza alle popolazioni terremotate e per far sì che la sfida di Celtic League RaboPro12 "partecipasse" a questa causa. Lo stadio ospitante sarà l'impianto reggiano "Città del Tricolore" reso gentilmente disponibile dalla collaborazione con la società A.C. Reggiana 1919.

L'intero incasso della partita verrà devoluto ai territori colpiti dal sisma in accordo, come accaduto fino ad ora, con le singole amministrazioni comunali con le quali si concorderanno i progetti da sostenere e finanziare, al fine di avere la massima trasparenza. I fondi raccolti ad oggi hanno raggiunto quasi mezzo milione di euro: i soci Conad hanno donato l'1% degli incassi di alcune giornate e hanno fornito prodotti di prima necessità nella fase di emergenza; i dipendenti della cooperativa e dei punti vendita hanno donato ore di lavoro; fino a Gennaio 2013, Conad Centro Nord ha devoluto 5 euro ogni 250 punti donati dai clienti, punti che hanno incredibilmente raggiunto la quota di ben oltre 6,7 milioni. Edifici scolastici, palestre, luoghi di svago extra-scolastico, sono i siti in cui si sono e saranno concretamente spesi i fondi raccolti ad ora. Questo per assicurare a tutti i bambini e ragazzi di svolgere le loro attività in ambienti sicuri: Luzzara e i lavori alle Scuole Primarie Pascoli conclusasi all'inizio dell'anno scolastico in corso ne sono un esempio.

La partita-evento del 21 aprile è stata presentata il 22 marzo a Reggiolo nel corso di una conferenza che ha visto la partecipazione del presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari, la padrona di casa, il sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli, l'assessore Natalia Maramotti del Comune di Reggio Emilia e l'assessore provinciale Ilenia Malavasi, i presidenti delle società sportive Partners in questo evento e alcuni sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto (Luzzara, Guastalla, Fabbrico, Rio Saliceto e Gonzaga).

"La solidarietà è un valore di Conad, la capacità di farsi immediatamente partecipi del dramma di intere comunità, compresi i nostri soci, che delle comunità sono parte integrante. Fin quando le ferite del terremoto non saranno del tutto rimarginate, Conad non abbandonerà le popolazioni reggiane. E' un impegno coerente – fa notare il presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari – con i principi e i valori che da sempre ispirano il nostro agire quotidiano e quello dei nostri soci". "E' anche un modo per sostenere e contribuire alla ripresa dell'imprenditoria locale, componente importante dell'economia della nostra regione" ha dichiarato il direttore generale di Conad Centro Nord Ivano Ferrarini, assente per impegni pregressi. "E per questo non abbiamo esitato a coinvolgere anche i nostri Partner che non hanno fatto mancare il loro contributo".

"La presenza di iniziative di beneficenza – afferma Ilenia Malavasi Assessore all'istruzione della Provincia di Reggio Emilia – credo che sia il segnale di quanto al di là dei luoghi ci sia la voglia di ricostruire la socialità e i momenti di aggregazione per ridare quella quotidianità che è stata perduta. Le scuole, le palestre hanno subito 17 milioni di euro di danni e sono state la priorità. Ancora una volta il messaggio che parte da questa terra credo che sia di rilancio, di futuro e di speranza per terminare le opere di ricostruzione che ci hanno impegnato in questo anno". Per il Comune di Reggio Natalia Maramotti, assessore alla Cura della comunità ha affermato che "la crisi ha colpito almeno il 22% della popolazione della provincia di Reggio Emilia e il terremoto ha infierito su una situazione già difficile. Queste iniziative sono importanti perché realizzando un principio costituzionale di Responsabilità Sociale d'Impresa, vede Conad molto impegnata avendo già coinvolto altri soggetti che hanno scelto di condividere la finalità di solidarietà come quella che presentiamo oggi". (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) “Il terremoto – sostiene Barbara Bernardelli, sindaco di Reggiolo – ha avuto la capacità di riscoperta di valori caduti forse nell’ombra ristabilendo il sistema di unione per la ricostruzione. Il sisma ci ha tolto simboli fisici della quotidianità, ma non lo spirito di fratellanza. Qui sorgeva un campo di 800 persone che dava 1300 pasti due volte al giorno. Per questo ringrazio Conad nella persona del titolare del punto vendita di Reggiolo – Lino Montanari – subito pronto a dare generi alimentari a chi aveva perso tutto. Grazie all’aiuto di tutti per man-tenere alta l’attenzione una volta finita l’irruenza mediatica dei primi danni”. E dal mondo dello sport il presidente di Zebre Rugby, Daniele Reverberi, asserisce: “Le Zebre sono una espressione federale che ha già sposato la causa di ricostruzione del sisma dell’Aquila del 2009, un altro territorio con grande tradizione ovale. Abbiamo sede a Parma ma l’onore e l’onere di rappresentare tutto il Nord-Ovest italiano uscendo dai campanilismi per proporre qualcosa di innovativo nel panorama sportivo italiano. Ringrazio il Leinster e la Lega Celtica per aver accettato di spostare questa gara. L’impegno del mondo del rugby è massimo, i comitati regionali sono già all’opera con tante iniziative volte a portare molti tifosi alla partita: sicuramente servirà anche il sostegno di chi non conosce questo sport”.



I sindaci e i dirigenti di Conad

“La nostra società e i nostri tifosi – afferma Alessandro Barilli, presidente di A.C. Reggiana 1919 – hanno dato vita nei mesi scorsi a iniziative a favore delle comunità colpite dal sisma del 2012. Siamo lieti di poter offrire il nostro contributo anche per questo importante progetto, anche in ragione dell’amicizia e del legame con Conad Centro Nord, che ci affianca nelle attività del nostro settore giovanile. Siamo orgogliosi di far diventare il nostro stadio, per questa giornata speciale, la casa del rugby e della solidarietà”. Alla conferenza stampa era presente anche Marco Bortolami, capitano di Zebre Rugby e 38 volte capitano della Nazionale Italiana: “Siamo onorati nel prendere parte a questa iniziativa avendo l’opportunità di dare un aiuto pratico a questa causa”.

I Briganti di Cerreto a “Fa’ La Cosa Giusta”

L’edizione 2013 di Fa’ La Cosa Giusta, fiera dell’economia solidale e del consumo critico, che si è svolta a Milano dal 15 al 17 marzo, ha avuto un enorme successo di pubblico nonostante la crisi. Nell’area dedicata al turismo consapevole presenti numerosi espositori aderenti ad Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile: tra questi la cooperativa dell’alto Appennino reggiano I Briganti di Cerreto,

La cooperativa Briganti di Cerreto ha presentato la propria programmazione per i mesi di giugno e luglio, articolata in week end tematici in 20 località dell’Appennino Reggiano, con il coinvolgimento di 35 imprese di cui 9 cooperative. I programmi comprendono trekking a piedi, torrentismo, pesca, percorsi avventura, canyoning, safari fotografici, cene a base di prodotti tipici, spettacoli musicali, giochi, salto nel vuoto, rievocazioni storiche, arrampicata sportiva, gare e soprattutto incontri con la popolazione locale, agricoltori, allevatori, pastori, artisti, e i soci della cooperativa, che è stata capace di rivitalizzare il piccolo paese e il territorio circostante.

“Computer, mi aiuti?”

Una iniziativa della cooperativa sociale Centro Lina Mazzaperlini

“Computer, mi aiuti?” è una iniziativa promossa dalla cooperativa sociale Centro Lina Mazzaperlini. Si tratta di esperienze di apprendimento tramite attività ludiche basate sull’utilizzo dei software compensativi.

Il Centro Mazzaperlini organizza corsi pomeridiani per gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento, per apprendere l’utilizzo dei principali software compensativi (mappe mentali, videoscrittura, sintesi vocale ecc...). Il corso è aperto a bambini dalla IV elementare ai primi anni delle superiori, con gruppi di lavoro separati per fasce d’età. Gli obiettivi: stimolare l’interesse e la motivazione dei ragazzi verso nuovi metodi di apprendimento; favorire l’apprendimento delle materie scolastiche e migliorare le strategie di studio; trattare temi non solo strettamente didattici, ma scoprire la creatività dei ragazzi; creare un clima accogliente, su cui fare affidamento per affrontare il percorso tutti insieme

Oltre alle attività in studio, il percorso prevede un colloquio iniziale individuale con la famiglia, per raccogliere informazioni di base, un incontro con il gruppo di genitori a metà percorso, un incontro conclusivo con il gruppo di genitori, per restituire le attività svolte, la realizzazione di un documento cartaceo che documenta le attività svolte. Durata del corso: due incontri settimanali di 1h e 30’ ciascuno per 2 mesi (16 incontri totali). E’ previsto un incontro di recupero a fine corso. I partecipanti utilizzeranno il proprio pc portatile o notebook. I software sono forniti dal Centro Mazzaperlini.

La cooperativa sociale Centro Lina Mazzaperlini si occupa da anni e con altissima professionalità di neuropsichiatria infantile, psicologia, psicoterapia, logopedia, educazione degli apprendimenti, educazione speciale, pediatria. Il Centro Lina Mazzaperlini si trova in via Martiri della Bettola a Reggio Emilia.

Fondazione Easy Care: apertura a La Spezia dello sportello Prontoserenità®

La Fondazione Easy Care, ha inaugurato il 22 marzo a La Spezia, in partnership con l'Associazione per Una Mutua Ligure, il nuovo sportello Prontoserenità®.

Prontoserenità® è un nuovo modello, integrato, completo e sostenibile, di erogazione di servizi di assistenza e cura, condotto da affermate realtà nell'assistenza socio sanitaria. Prontoserenità® è stato ideato dalla Fondazione EasyCare, ente non profit attivo da anni allo scopo di individuare nuove soluzioni e proporre modelli innovativi di welfare per far fronte al problema dell'invecchiamento nella società contemporanea. Fra i soci Fondatori di EasyCare: Coopselios, Consorzioquarantacinque, TBS Group (multinazionale leader nel settore delle tecnologie applicate alla sanità e all'assistenza). Prontoserenità® nasce per sostenere le famiglie, i soggetti fragili e gli anziani, offrendo un valido supporto nelle reti dei servizi locali e proponendo una vastissima gamma di percorsi atti a soddisfare profili assistenziali diversificati. La filosofia che guida Prontoserenità® è la personalizzazione del servizio offerto, in base al vero bisogno di cura del cliente, sempre nell'ottica di favorirne l'autonomia e cercare di evitare ospedalizzazioni precoci e disagio sociale attraverso supporto alla famiglia e sostegno alla domiciliarità.

L'offerta è erogata in base a pacchetti di prestazioni e servizi modulari e flessibili, corrispondenti, ciascuno, ad un profilo personale di bisogno. Prontoserenità®, ad oggi, si è sviluppato in diverse realtà territoriali del Nord Italia: dal territorio milanese a Reggio Emilia, Torino, Parma, Voghera, Pistoia per un'utenza pari a circa 32.000 aderenti. Oggi la Fondazione, partner dell'iniziativa "Per una Mutua Ligure", concretizza la presenza del sistema Prontoserenità® in Liguria, sia come offerta autonoma di servizi, che come elemento costituente dell'iniziativa mutualistica del territorio.

All'inaugurazione dello Sportello di La Spezia sono intervenuti Raul Cavalli, Presidente di Fondazione Easy Care, Sandro Frega, vicepresidente Legacoop Liguria, Paolo Garbini, coordinatore provinciale Legacoop La Spezia, Loredana Vergassola, presidente dell'associazione "Per una Mutua Ligure". Per informazioni: Enrica Venturelli (segreteria organizzativa e referente del progetto), tel. 335.1464469, email info@easy-care.it.

“Incanti in cantina- Calliope incontra Dioniso”: letture e incontri alla Cantina Albinea Canali

L'Associazione Amici della Biblioteca P. Neruda di Albinea e la Cantina Albinea Canali organizzano una interessante iniziativa di letture e incontri con poeti, scrittori pittori, intermezzi musicali e degustazioni di prodotti del nostro territorio (gli "Ori della Terra Reggiana) offerti dalla azienda La Razza, in abbinamento ai vini della Cantina Albinea Canali.

Dopo il primo incontro del 22 marzo, con i poeti Pierluigi Tedeschi, Stefano Raspini, Giuseppe Caliceti e Veronica Costanza Ward, il prossimo incontro – “Parole e perlage” – sarà il 12 aprile con gli scrittori Arturo Bertoldi, Aldo Gianolio, Ivan Levrini e Stefano Domenichini. Il ciclo terminerà il 19 aprile con “La voce del colore”: il pittore Alfonso Borghi diaogherà con Alfredo Gianolio e Aurora Marzi. Gli incontri si terranno dalle 19:00 alle 21:00 nella Cantina Albinea Canali, in via Tassoni 213 a Reggio Emilia (Canali). Il contributo versato (10 euro a serata) sarà destinato ad arricchire il patrimonio librario e sostenere l'offerta culturale della biblioteca di Albinea. Informazioni e prenotazioni: Biblioteca di Albinea (0522 590262), Cantina Albinea Canali (0522 569505).

È nata FareMutua, una iniziativa della cooperazione emiliano-romagnola. Tra i soci Coop Consumatori Nordest

La cooperazione emiliano-romagnola ha deciso di dare vita a una nuova mutua in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle persone: si chiama FareMutua ed è stata costituita da nove Legacoop dell'Emilia Romagna, insieme a Coop Adriatica e Coop Consumatori Nordest.

La presenza della cooperazione di consumo, che potrebbe ulteriormente rafforzarsi e che ha espresso la presidenza di FareMutua con Marco Gaiba di Coop Adriatica, permetterà di realizzare importanti interventi verso i soci e i cittadini, anche attraverso la rete dei punti vendita delle Coop per promuovere prodotti e i servizi.

Anche in ragione del fatto che il sistema sanitario pubblico fatica sempre di più a erogare prestazioni, in particolare diagnostica e ambulatoriale, si è fatta più forte la richiesta di integrazione tra servizi sanitari pubblici e privati. Attraverso l'iscrizione a FareMutua questa integrazione è facilitata e incentivata.

“Per noi il sistema di welfare pubblico universalistico – spiega Gaiba –. resta indispensabile. Tuttavia, non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla realtà: i tagli lineari hanno colpito il sistema sanitario e quello assistenziale che faticano sempre più a soddisfare i bisogni dei cittadini. La presenza di un secondo pilastro di welfare contribuirà ad aiutare nell'accesso ai servizi, tutelando e salvaguardando il diritto alla salute. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) Oltretutto, le cooperative aderenti a Legacoop hanno punte di eccellenza nel mondo assicurativo, nel consumo, nei servizi, nella cooperazione sociale: dalla collaborazione tra settori e territori diversi nasce una nuova stagione di imprenditorialità sociale, anche in ambito sanitario. FareMutua sarà presto operativa – annuncia Gaiba – e nei prossimi mesi presenterà proposte innovative, idee e progetti nell’ambito delle prestazioni sanitarie, specialistiche ed ambulatoriali, dei servizi di cura alla persona ed alla famiglia, come l’assistenza domiciliare per i non autosufficienti”.

Storie cooperative

Letteratura e lavoro femminile in un concorso promosso da Coopselios e Biblioteca Panizzi

Nell’ambito delle collaborazioni tra un pool di 14 aziende reggiane e la biblioteca comunale, nate dal progetto “Amici della biblioteca”, Comune di Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi e Coopselios hanno promosso il primo Concorso letterario nazionale *“Il lavoro femminile. Impegno, creatività, resistenza”*.

L’iniziativa nasce dalla realtà di Coopselios, cooperativa sociale di produzione e lavoro che impiega quasi 3.000 lavoratori, dei quali il 92% donne. Il concorso è infatti dedicato a Maria Maddalena Iovene, scomparsa all’età di soli 38 anni, consigliera di Coopselios ed espressione di un fecondo intreccio tra vita e lavoro, tra creatività e dedizione ai temi del riscatto umano e sociale. Il suo esempio di partecipazione umana dedicata all’aiuto delle persone più fragili, che essa stessa seppe efficacemente tradurre nella pagina letteraria, è il modello al quale si ispira il nuovo concorso, riservato alle donne, con il quale si propone la realizzazione di testi ispirati al lavoro femminile secondo tre suoi tipici attributi: impegno, creatività, resistenza. Impegno a portare avanti ciò che si ama o a farsi comunque carico anche di ciò in cui non ci si riconosce. Creatività come aspirazione al meglio o, semplicemente, come talento che si sviluppa nel quotidiano sforzo della sopravvivenza. Resistenza, come forza che si esprime nel tentativo di far convivere con la vita tutto ciò che è generato con impegno e creatività.

Le caratteristiche del concorso sono state presentate il 27 marzo, dall’assessore comunale alla Cura della comunità Natalia Maramotti, dal direttore della Panizzi Giordano Gasparini e dal presidente di Coopselios Guido Saccardi e da Annalisa Lusuardi, che per Coopselios cura la realizzazione del concorso. Erano presenti, tra gli altri, anche la madre e la sorella di Maria Maddalena Iovene, Anna e Monica.

“Questa iniziativa si inserisce bene nelle strategie messe in campo dal Comune sulle politiche di genere – ha detto Maramotti – e segna una condivisione su alcune parole chiave. Partendo dalle donne, che possono essere il motore di una concezione del lavoro inteso come rapporto sociale per trasformare il mondo. In questo discorso è centrale il potere, altro tema sul quale abbiamo centrato le iniziative di ‘Primavera donna’ di quest’anno.”

“I valori del mondo della cooperazione sono oggi, in un momento così difficile per tutti, più che mai attuali” ha detto Gasparini. “Coopselios è tra i 14 ‘Amici’ con i quali abbiamo realizzato un dialogo che consente l’apertura quotidiana di un servizio importante come la biblioteca comunale e il concorso che promuoviamo insieme costituisce una proposta studiata e ben strutturata”.

Proseguendo il discorso sui valori, Saccardi ha ricordato come Coopselios, nata dalla gestione di un asilo, sia ora presente in sette regioni italiane e contribuisca alla diffusione di valori tipici della nostra realtà, come il lavoro, la necessità di conciliarne i tempi con la vita quotidiana, la responsabilità, l’impegno e la solidarietà.

Il bando Concorso letterario nazionale *“Il lavoro femminile. Impegno, creatività, resistenza”* sarà pubblicato la prossima settimana e scadrà il 30 settembre 2013. La proclamazione delle autrici finaliste avverrà entro luglio 2014. Alle vincitrici sarà dedicata la pubblicazione di un’antologia edita da Diabasis. Il concorso è strutturato nell’unica sezione “Prosa - Racconto breve”. La partecipazione, gratuita, è riservata alle donne, cittadine italiane e non, che abbiano compiuto 18 anni alla data di chiusura dei termini di iscrizione (30 settembre 2013). Sono ammesse unicamente opere inedite scritte in lingua italiana, di lunghezza non inferiore alle 5 e non superiore alle 15 cartelle dattiloscritte. La giuria del concorso, che sarà composta da 5 membri, selezionerà un minimo di 5 opere. Gli autori selezionati riceveranno in premio la pubblicazione gratuita del proprio elaborato nella Raccolta antologica. Tutti i finalisti riceveranno un attestato di merito.

La direzione culturale del concorso è a cura di Coopselios. Il materiale per partecipare al concorso dovrà essere consegnato a mano, inviato a mezzo posta prioritaria o per raccomandata entro il 30 settembre 2013 alla Cooperativa sociale Coopselios, via Antonio Gramsci, 54/S, 42124, Reggio Emilia.

Il progetto Migra-Safe. Un’ulteriore iniziativa dedicata ai diritti del lavoro per le donne, in particolare straniere, è sostenuta dalle cooperative Coopselios e Boorea e promossa dal Gruppo di volontariato civile (Gvc) per sostenere il progetto di solidarietà internazionale Migra-Safe, al quale la cooperativa devolgerà un contributo di 2.000 euro, finalizzato al sostegno dell’immigrazione regolare, al rispetto dei diritti del lavoro e alla riduzione del traffico di esseri umani. Con questo progetto - del quale hanno parlato oggi nel corso dell’incontro il presidente di Boorea Ildo Cigarini e Nadia Riccò, coordinatrice del progetto per conto di Gvc - saranno aiutate 450 donne capofamiglia in Cambogia, il paese più povero di tutto il Sud Est asiatico. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) Nelle province di Battambang, Banteay Meanchey & Siem Reap, Gvc sostiene un esteso programma di protezione dei lavoratori più poveri costretti a migrare irregolarmente in Thailandia per sfuggire alla fame. Con il coinvolgimento delle autorità, delle associazioni locali e attraverso l'uso del teatro, oltre 60.000 migranti e le loro famiglie sono informate sui rischi derivanti da immigrazione illegale. Sono stati costituiti 45 gruppi di auto-aiuto di migranti e potenziali migranti per sostenere percorsi sicuri di migrazione lavorativa e contrastare forme di sfruttamento. Il progetto, inoltre, prevede una particolare attenzione alla figura femminile, con l'obiettivo di migliorare la condizione della donna nel Sud Est Asiatico. Bambine e giovani donne sono coinvolte per riflettere e conoscere le forme di adescamento utilizzate nella tratta e nello sfruttamento della prostituzione, con l'obiettivo di prevenirli.

Gvc, infine, aiuta 450 donne capofamiglia, rimaste sole a causa dell'immigrazione dei mariti, nella gestione economica di rimesse e risparmi per ridurre la povertà familiare e assicurare nutrizione, cure mediche e educazione scolastica.

Il quotidiano la Repubblica ha dedicato una pagina alla Valle dei Cavalieri

Il 18 marzo scorso, sulle pagine nazionali del quotidiano la Repubblica, è stato pubblicato un bellissimo articolo di Jenner Meletti dedicato alla cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri di Succiso (vedi La Cooperazione Reggiana n. 278).

Nell'articolo molto dettagliato, grazie alla testimonianza del presidente della cooperativa Dario Torri, si ripercorre la genesi della Valle dei Cavalieri, nata per rispondere alle esigenze degli abitanti di un piccolo paese dell'alto Appennino reggiano che avevano deciso di non trasferirsi. Significativo anche il titolo dell'articolo: "Benvenuti nel paese kibbutz. Dal pecorino al ristorante qui tutto si gestisce in comune". Il titolo nasce da una riflessione di Dario Torri a Jenner Meletti: "Forse somigliamo ai kibbutz, perché anche qui l'associazione è volontaria e la proprietà è comune. Certamente, dopo più di vent'anni, possiamo dire di aver fatto una cosa importante: abbiamo salvato il paese. Perché è nata la cooperativa, proprio quando stavano chiudendo gli ultimi esercizi del piccolo paese? Chiusero assieme la bottega e il bar. Non c'era altro, a Succiso, 980 metri sul livello del mare, 60 abitanti d'inverno e 1000 d'estate. E allora i ragazzi (di allora) e gli adulti si trovarono alla Pro Loco e decisero di reagire. "Mettiamoci tutti assieme, in una cooperativa. Qui l'iniziativa privata non regge più. Se vogliamo trovare un caffè, il pane fresco e soprattutto un posto dove trovarci assieme, dobbiamo costruircelo da soli. "Un paese dove al mattino non senti il profumo del pane – spiega Dario Torri, che allora aveva 27 anni – è un paese che non esiste. Oggi i soci della Valle dei Cavalieri, che è anche cooperativa sociale di tipo B, sono 33, e sette i lavoratori". La cooperativa collabora strettamente anche con il Parco Nazionale dell'Appennino settentrionale.

L'articolo di Jenner Meletti ha suscitato grande attenzione verso la cooperativa di Succiso. Nei giorni successivi Radio Capital ha intervistato il presidente Dario Torri, e il Tg 5 e Uno Mattina sono saliti fino a Succiso per realizzare servizi dedicati alla Valle dei Cavalieri, servizi già andati in onda.

DOCUMENTI / 1 “Contro la crisi il ruolo utile del Terzo Settore e della cooperazione sociale”: un intervento di Fabrizio Montanari

Pubblichiamo un intervento di Fabrizio Montanari, direttore del Consorzio Quarantacinque, già apparso sul quotidiano reggiano Prima Pagina.

In questo tempo di crisi economica, quando si sprecano le analisi, le ricette, le discussioni, i tavoli d'approfondimento ed i convegni per cercare una soluzione al perdurare delle difficoltà economiche nelle quali si dibatte il Paese, è bene ricordare il ruolo insostituibile e ricco di potenzialità, ancora parzialmente inespresso, per la tenuta socio-economica del Paese rappresentato dal variegato mondo cooperativo, del privato sociale e dell'associazionismo in generale. La storia della nascita e dell'evoluzione del settore dei servizi alla persona e il suo recente passato sono a testimoniare. Il Terzo settore ha registrato notevoli successi sia in campo occupazionale che in quello dell'erogazione dei servizi, accompagnando e, a volte sostituendosi, all'impossibilità e alla incapacità economica-progettuale della Pubblica Amministrazione.

Per rendersi conto di questo basta ricordare che i dati occupazionali registrati dal terzo settore in Italia dal 2002 al 2010 hanno segnato un incremento di circa il 60% e che il loro contributo al PIL nazionale è stato pari al 10%. Un altro aspetto rilevante insito nel DNA dell'economia sociale è rappresentato dalla sua capacità di creare inclusione sociale, di ridurre le disuguaglianze e creare una prospettiva meno incerta per le giovani generazioni. Ciò è reso possibile dal perseguimento della loro missione (assistenza, inserimento lavorativo di persone svantaggiate ecc.) che richiede una complessa alleanza con famiglie, pubbliche amministrazioni e società civile. Tutto questo rischia di appartenere al passato per lasciare il passo al disagio sociale ed economico.

Nonostante il valore aggiunto appena ricordato espresso in gran parte dalle cooperative sociali, infatti, la situazione economica che si è venuta ad aggravare nel 2011-12 e che non promette di risolversi nel breve periodo, mette in discussione anche la tenuta del terzo settore, che appare ogni giorno di più in affanno e sempre più indifeso. (Segue in 11.a)

(Segue dalla 10.a) Alcuni dati per tutti danno conto dell'aggravarsi della situazione generale del Paese: il tasso di disoccupazione italiana ha ormai raggiunto l'11%, mentre quello relativo alle persone fino ai 35 anni d'età risulta superiore al 37%. Le ore di cassa integrazione sono esplose, mentre la riduzione dei consumi, anche alimentari, supera il 3%. Interi settori (vedi costruzioni e relativo indotto) sono da troppo tempo in profonda crisi e trascinano in basso il resto dell'economia italiana.

Per quanto riguarda il settore dei servizi alle persone le principali cause dell'attuale crisi possono essere ricomprese in due grandi ordini di motivi: i tagli al Welfare e l'accesso al credito.

Il "patto di stabilità", le nuove leggi in tema di tassazione (l'Iva nel 2014 dovrebbe passare dal 4% al 10%) e di riduzione della spesa (spending review) si traducono in un taglio devastante dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e fino a oggi a disposizione della popolazione, specie di quella appartenente alle sue fasce più deboli. Le difficoltà economiche, la crescente disoccupazione e la riduzione dei servizi essenziali assumono così le caratteristiche tipiche della crisi sociale con tutte le conseguenze ad essa connesse. La fragilità tipica delle cooperative sociali, nate per rispondere a reali e contingenti bisogni della popolazione e non con lo scopo di fare profitto, le pone spesso nella impossibilità di offrire le garanzie di tipo patrimoniale o di rispettare i parametri finanziari richiesti dal sistema bancario per accedere al credito, pregiudicandone lo sviluppo, se non l'esistenza.

Sotto questo aspetto occorre sottolineare anche il ruolo che il sistema finanziario del mondo cooperativo dovrebbe svolgere a favore delle cooperative sociali, approntando nuovi strumenti finanziari e nuovi criteri per l'accesso al credito da parte delle cooperative sociali e degli altri soggetti del terzo settore.

I convegni e i dibattiti sembrano aver partorito davvero poco in termini di idee e proposte concrete volte a creare i presupposti per una ripresa di questa importante parte dell'economia italiana. La stessa consapevolezza della necessità di pensare ad un nuovo Welfare non ha portato a nulla, se non ad alcune spontanee sperimentazioni ancora prive di ogni riconoscimento o tutela normativa. L'impressione sconcertante è che le possibili soluzioni alternative a quelle tipiche del tradizionale e non più economicamente sostenibile Welfare italiano giungano dai singoli cittadini, dalle imprese private o dalle singole cooperative più che dalle pubbliche amministrazioni (Comuni, Province, Regioni ecc).

Il Welfare aziendale infatti sopperisce alla drastica diminuzione di servizi sociali offerti dalle PA e, se da un lato testimonia la volontà delle imprese di resistere alla crisi e di tutelare la loro maggiore ricchezza costituita dai suoi lavoratori, d'altro rappresenta l'impossibilità di proseguire sulla vecchia strada e l'incapacità delle Pubbliche amministrazioni d'avanzare credibili proposte volte a sostenere i settori più deboli della popolazione. E' in questa ottica e nell'intento di superare i limiti del vecchio Welfare che le cooperative sociali si stanno impegnando nella individuazione di nuovi servizi alla persona, offerti a costi sostenibili e rispondenti ai nuovi bisogni della popolazione.

La diversificazione dell'attività svolta dalle cooperative sociali deve oggi necessariamente tenere conto, infatti, non solo dei minori costi ma anche della maggiore flessibilità del servizio erogato, della continua formazione degli operatori, del più elevato impegno di risorse economiche proprie e del progressivo affrancamento dalla Pubblica Amministrazione, troppo spesso imbrigliata in vecchie norme, dalle compatibilità imposte dal sistema (vedi Patto di stabilità) e ancora paralizzata da una eccessiva macchina burocratica.

Il 2013 si apre con ulteriori preoccupazioni riferite alla tenuta del quadro politico e alla credibilità del sistema paese sempre più scosso da scandali di livello internazionale. La ripresa economica sembra rinviata a periodi sempre più lontani (fine 2013?), mentre tutti gli indicatori economici segnano l'aggravarsi della crisi. Anche il variegato mondo del Terzo Settore sta risentendo pesantemente della situazione e lancia il suo grido d'allarme.

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia